

C'è una storia di un re di Giuda che sperimentò delle cose su un piano fisico che corrono parallele con certe cose che noi abbiamo sperimentato su un piano spirituale. Ci sono cose che possiamo ricavare da questi esempi paralleli, che si applicano a noi su un piano spirituale. Possiamo persino essere ammoniti, oltre che incoraggiati e rafforzati nella nostra risoluzione da aspetti di questa storia.

Apriamo ora a 2 Cronache 29. Il titolo di questo sermone è *Ezechia, Allora e Ora*, questa essendo la *Parte 1*.

È una storia piuttosto incredibile. Lui vide molte cose nel corso del suo regno e molte cose furono sperimentate dalla nazione di Israele. A questo punto le tribù erano divise, con Israele al nord e Giuda al sud. Ezechia era il re di Giuda.

Ci vien detto in **2 Cronache 29:1 – Ezechia aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme**. Nel passato, anche qui negli Stati Uniti l'arco di vita non era molto lungo. Come media, non si arrivava certamente ai settant'anni. In certi casi più o meno la metà. Vediamo qui che lui visse 54 anni e che prima di morire attraversò certe cose di cui parleremo, perché Dio gli concesse del tempo in più.

Ma pensare che divenne re a 25 anni... Quando si considera le 10 tribù al nord, ad Israele, ognuno dei loro re visse in maniera contraria a Dio. Ci vien detto: "Ogni re andò nella direzione di Geroboamo, figlio di Nebat." Questo punto viene fatto ripetutamente. Ogni re fu coinvolto con i dei falsi che venivano venerati in quelle zone. Questa storia parla di ciò che loro fecero e come erano visti dalle altre nazioni in luce di questo. Ma Giuda era diverso.

Questo mi ricorda delle cose che sono successe in tempi diversi nella storia, ciclicamente, persino nella Chiesa. Mi meraviglia il fatto che quando Dio intende adempiere ad uno scopo specifico, Egli suscita qualcuno al Suo servizio. Penso alla nostra chiamata, cosa di cui credo abbia già parlato, forse la settimana scorsa. Dissi che quando Dio vi chiama, come parte del Suo scopo Egli fa delle cose nella vostra vita. Lavora con voi, plasma e modella certe cose in voi come parte di un Suo disegno.

È una cosa incredibile capire che quando Dio intende compiere un proposito, se rispondete in modo corretto, se vi sottomettete a Dio, ci saranno cose che Lui svolgeràà nella vostra vita. Ci sono volte che Lui chiama un individuo per adempiere ad uno scopo specifico, cosa che fece con alcuni dei re di Giuda. A volte li lasciava andare per la propria strada perché facevano ritorno ai dei falsi. Permetteva che seguissero i desideri della loro natura umana.

Ma c'erano volte in cui voleva reindirizzare le persone verso Se stesso. Era così perché stiamo parlando di un processo, avviato da Dio, che avrebbe compreso non solo dei secoli, ma qualche

millennio, in cui Dio avrebbe lavorato con il popolo ebraico fino al tempo della venuta di Cristo. Dio aveva meticolosamente pianificato le cose, lo stato del mondo in certi dati periodi, ciò che avrebbe permesso o non permesso, tutto con il fine di adattare le varie situazioni ad un Suo piano.

Fu in questo contesto che permise l'avvento dell'Impero Romano. Pensate a ciò che fu rivelato a Daniele, gli furono fatti vedere diversi regni che sarebbero sorti e poi crollati, tutti secondo un disegno. Sarebbero stati vari gli imperi che Dio avrebbe permesso di sorgere e poi di andare in declino. In questo contesto, fu così anche con l'Impero Romano. Dio permise che quell'impero raggiungesse un certo potere, che esercitasse una certa influenza. Gran parte di questo avrebbe avuto un ruolo nella storia della nazione di Giuda. C'era uno scopo che doveva essere adempiuto con la nascita di Suo Figlio in un periodo di tempo specifico, ed in un ambiente specifico. Rimango meravigliato da come Dio è capace di far sì che le cose si adattino al Suo piano.

Non siamo in grado di veramente apprezzare questo fatto. Il Suo operare è meticoloso, e lo realizza, in momenti diversi, a seconda di ciò che Egli sta facendo, a seconda del Suo proposito. Ci sono cose che Dio pianificò tanto, tanto tempo fa, cose a che fare con il Suo Figlio ancor prima della creazione del reame angelico. È difficile per noi comprendere qualcosa del genere perché siamo talmente limitati. Eppure cominciamo a vedere le prove di come Dio ha fatto le cose nel tempo, di come ha lavorato con persone diverse in tempi diversi, e qui ne abbiamo un esempio nella storia di Ezechia.

Dio permise a Giuda di allontanarsi da Lui e di andare per la propria strada, ma ora in questo resoconto vedremo che riporterà di nuovo la nazione a Sé dimodoché possa far fronte a certe cose nel suo rapporto con Dio. È tutto ad un livello molto fisico, ma per un grande scopo, perché in questo periodo di tempo Dio avrebbe lavorato con degli individui per prepararli per il Suo Regno, per la Sua famiglia.

È questa, quindi, la storia di Ezechia. Dio aveva un proposito per lui e l'avrebbe compiuto. Ezechia aveva delle scelte da fare, nello stesso modo che anche noi dobbiamo fare certe scelte. Penso a quel brano che riguarda la Chiesa: "Molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti." Dio ha dato una grande opportunità alle persone in tempi diversi. Questo è specialmente vero nel Vecchio Testamento, avendo Egli plasmato e preparato persone in certe condizioni e situazioni, che un giorno ci lasceranno a bocca aperta da ciò che Dio ha fatto. Ha lavorato con delle persone individualmente per farne parte della Sua famiglia, ma per realizzare questo fine ha anche preparato o manipolato le condizioni nel mondo. Sotto molti aspetti, questo è anche vero oggi a causa dei tempi in cui viviamo.

Perciò, quando siamo in grado di andare oltre la semplice narrativa storica e consideriamo ciò che Dio sta facendo, dovrebbe far sì che si rimanga veramente meravigliati da Dio, dal Suo potere, cosa che il mondo non può nemmeno cominciare a comprendere. Non può. Persino nella Chiesa stentiamo a comprenderlo, eppure siamo in grado di vedere le cose in un modo

che non è mai prima stato reso possibile a nessuno, dovuto a dove ci troviamo nel tempo, e dovuto al fatto che c'è un Regno che è quasi qui.

Continua dicendo nella storia, ***Sua madre si chiamava Abijah*** – 2 Re 18 si riferisce a lei come “Abi”, abbreviazione per Abijah – ***figlia di Zaccaria. Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno...***

Esamineremo il lato spirituale per quanto riguarda la convinzione delle persone nella Chiesa di Dio, la loro convinzione nel seguire Dio e di continuare a vivere la Sua via per fede, cercando di mettere Dio al primo posto. Perché non è così con ogni individuo, perché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti, dovuto alle scelte fatte. Questo non vuol dire che lo si fa perfettamente, perché è al di là delle nostre capacità. Abbiamo la nostra natura umana e ci sono cose che si intromettono, che interferiscono nella nostra vita e alle quali dobbiamo far fronte di volta in volta.

Dio rivela cose nel nostro modo di pensare, cose che cinque o dieci anni prima non vedevamo affatto. Non ce le rivela fin quando Egli ci ha preparati di poterle vedere. Il punto nel rivelarci certe cose è perché noi si possa affrontarle, perché si possa essere affinati e trasformati ancor di più in vista di ciò che Egli sta plasmando e formando in noi. Ecco perché amo la descrizione data nel Nuovo Testamento, cioè che siamo parte di una creazione. È Dio che crea, che sta svolgendo un'opera in noi, nella Sua famiglia. Si tratta di una creazione continua perché ora è una questione di Elohim. Non è una creazione fisica, siamo ben oltre a quel punto in ciò che Dio sta facendo con la Chiesa, con ciò che riguarda la Sua famiglia. Dio sta lavorando su un piano spirituale.

Continuiamo con questa storia. ***Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto Davide, suo padre.*** Era questo il tipo di cuore che aveva. Quando ci addentriamo nel resoconto possiamo vedere lo zelo, la dedicazione e la chiarezza di proposito che aveva nel suo modo di pensare. Era fatto così. Beh, Dio l'aveva preparato a questo fine. Dio aveva plasmato e formato molti dei suoi attributi già quand'era molto giovane, fin da bambino e poi nella sua adolescenza. L'aveva preparato al punto di poter diventare re di una nazione all'età di venticinque anni. È difficile comprenderlo ma fu preparato. Dio aveva plasmato certe cose nel suo modo di pensare che fecero di lui l'individuo, la persona che era. Perché si trattava di qualcosa di più grande. Non era una questione di permettere ad un individuo di vivere la vita come gli pare e piace. Sì, potè vivere la vita pienamente, ma dovette pur sempre fare le proprie scelte come vedremo nella storia. Ma Dio aveva un posto speciale per lui, ed è a questo fine che lo plasmò e preparò.

È così con chiunque venga chiamato per far parte del tempio. Ci sono cose che Dio fa nel Suo operare con noi, per plasmarci e prepararci, e se rimaniamo fedeli ci sono delle cose incredibili che ci attendono. Ha quindi a che fare con il nostro modo di rispondere a Dio, con il nostro modo di pensare nei Suoi confronti. Questo determina fino a che punto Dio può veramente lavorare con noi e continuare a lavorare con noi.

leri stavo conversando in riguardo alle persone che sono con noi già per un periodo di tempo, ed alcune da tanto tempo, persone che sono arrivate al punto di prendere le decisioni sbagliate che le allontanano totalmente da Dio. Questo è successo molto in questo periodo della Chiesa. Siamo alla fine della costruzione del tempio e ci sono cose che Dio sta facendo che... Beh, non ne voglio parlare. È incredibile ciò che Dio fa nelle nostre vite per prepararci per essere nella Sua famiglia, delle cose molto specifiche.

Se pensate agli ultimi pezzi di una costruzione, ebbene, siamo noi questi pezzi in quest'era, per quanto riguarda i 144.000. C'è un altro gruppo con cui Dio sta lavorando che ha l'opportunità di far parte della prossima fase dell'edificio, l'importante è che rimangano individualmente fedeli alla loro chiamata. Perché la realtà è che se arrivate al punto di fare le scelte sbagliate... Non ricordo se è in rispetto a Filadelfia che un certo brano fa un certo commento... Dice diverse cose su certi aspetti delle diverse ere della Chiesa, perché a differenza dell'ultima era, Laodicea, nessuno deve essere letargico. Non è possibile essere tiepidi e far parte della Chiesa di Dio. Questo è vero anche per il Millennio ed il Grande Trono Bianco.

L'altra cosa è che se qualcuno non risponde alla chiamata di Dio, c'è allora qualcun altro che può prendere la sua corona. È così perché Dio ha pianificato delle posizioni specifiche, posizioni che Lui riempirà. Sta quindi a noi, non è una cosa automatica ed assoluta in ogni caso. In certi casi lo fu perché Dio stava specificamente lavorando con certe persone, come Davide per esempio. C'è una posizione specifica che Dio ha preparato per Davide. Cominciò a lavorare con lui già in età molto tenera e lui adempì alla sua parte. Incredibile.

Dice quindi, ***Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto Davide, suo padre.*** Fece diversamente dal re d'Israele, perché ci vien detto che tutti i re seguirono nei peccati di Geroboamo, il figlio di Nebat. In questo caso qui, parlando del re di Giuda, fa spesso riferimento a Davide. Fa vedere che tipo di cuore, il tipo di atteggiamento che aveva verso Dio.

Versetto 3 – Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, egli aperse le porte della casa dell'Eterno e le restaurò. Bellissimo! Erano in rovina. C'era un gran disordine dovuto alla mancanza di attenzione e cura da parte di quelli che lo precedettero, ma ora Dio stava suscitando un re che avrebbe cominciato a correggere certe cose. Questo è parte di questa storia. Lui quindi "Aperse le porte della casa dell'Eterno e le restaurò." Questo fu il primo passo.

Penso a ciò che Dio fece dopo l'Apostasia. Cominciò a benedirci. Aprì la via verso il Suo tempio, per far parte di Elohim. Dio ebbe misericordia verso noi e cominciò a lavorare con noi e a plasmarci. Ci protesse nel corso di 3½ anni e poi ci stabilì come Chiesa rimanente, cominciando nella Pentecoste del 1998. È incredibile capire come Dio ha lavorato con noi in diverse occasioni. Molto ha avuto a che fare con la condizione del tempio, come detto nel passaggio quissù, dovuto a ciò che accadde durante l'Apostasia. Dio ci diede del tempo per aiutarci a rifocalizzarci correttamente, in modo che si potesse cominciare nuovamente a crescere nel Corpo.

La nazione di Giuda si era allontanata da Dio prima che Ezechia venne al trono. Procedendo con la storia è piuttosto ovvio che anche il sacerdozio levitico era caduto nel disordine. Il sacerdozio non stava funzionando. Di nuovo, non posso fare a meno di pensare alle cose che portarono all'Apostasia nella Chiesa, a ciò che ebbe luogo con il ministero.

Veretto 4 – Poi fece venire i sacerdoti e i Leviti e li radunò nella piazza orientale, e disse loro: Ascoltatevi, o Leviti! Ora santificatevi... Per poter lavorare con un popolo, con una nazione, è qui che dovette cominciare. Ezechia fu ispirato ad aiutarli a focalizzarsi nuovamente su Dio. A questo fine cominciò a lavorare prima nel tempio e con coloro che servivano nel tempio. Era parte necessaria del processo perché sarebbe stato inutile senza prima aver ristabilito il sistema levitico. Perciò disse loro: "Ora santificatevi, separatevi per uso e scopo santo," è questo che viene inteso, "per servire Dio nel tempio." I leviti non potevano semplicemente entrare nel tempio e fare come pensavano meglio. Nelle scritture ci sono delle procedure molto esplicite, specialmente nel Libro di Levitico, su come dovevano servire Dio.

Questo è importante. Penso a quelli tra noi che abbiamo fatto parte della dispersione, quelli che sono sopravvissuti all'Apostasia, siamo stati tutti colpevoli di ciò che condusse all'Apostasia. Essendone stati colpevoli, dovemmo anche poter venire al pentimento. Dovemmo cominciare a vedere cosa avevamo fatto, che avevamo abbassato la guardia, che eravamo diventati tiepidi e di vedere il pericolo in questo. Dovemmo metterci al lavoro per riorientare il nostro modo di pensare. Il processo di santificazione e di separarsi ad uso santo richiede tempo. Ci vollero 3½ anni per portare la Chiesa al punto nel quale Dio ci fece vedere chiaramente: "Ora siete nuovamente stabiliti."

Penso a ciò che dice Rivelazione 12, dove viene reso molto chiaramente che Satana fu tenuto a distanza per quel periodo di tempo. Fummo protetti dai suoi attacchi per 3½ anni. Dio ci benedì col fine di poter rifocalizzarci. La Chiesa, il ministero, con tutte le idee diverse erano in uno stato deplorabile. C'erano quelli che volevano in un modo o nell'altro cercare di ricattare la verità, ma la maggior preoccupazione non era questo bensì le dimensioni delle congregazioni e dell'opera da svolgere. Ma non si tratta di questo! La cosa importante è di servire Dio, di mettere Dio al primo posto e che ciò che viene insegnato sia vero e corretto. L'orientazione, il modo di pensare deve essere corretto per poter insegnare ciò che è corretto. Se cominci ad insegnare il 14/15, cosa che ti è stata insegnata all'Ambassador College e ti metti ad insegnare questa spazzatura, allora non vieni santificato, non vieni separato e Dio non ti userà.

Quindi disse loro, **Ora santificatevi e santificate la casa dell'Eterno, il Dio dei vostri padri...** Questo lo capiamo spiritualmente. Ha a che fare con ognuno di noi individualmente e con la Chiesa. Cosa stiamo facendo? Siamo in unità? Siamo in unità con Dio? Ci stiamo sforzando di essere in unità l'uno con l'altro nel Corpo? Ci stiamo sforzando di avere dei rapporti corretti l'uno con l'altro? Ci stiamo sforzando di vivere ciò che è giusto?

Di nuovo, qui dice, **santificate la casa dell'Eterno, il Dio dei vostri padri, e portate fuori dal santuario ogni cosa immonda.** Dovrebbe essere piuttosto ovvio che il tempio deve essere ripulito! Qualsiasi cosa immonda, ovunque ci sia della spazzatura, questa deve essere rimossa. È

questo che abbiamo fatto dopo l'Apostasia. Penso poi a tutti quelli che erano venuti, che avevano cominciato a muoversi nella direzione giusta ma dopo un po' non hanno potuto continuare su questo percorso a causa dell'orgoglio od arroganza, o per qualche dottrina da loro favorita che non erano disposti a mettere da parte, o la Pentecoste o la Pasqua dell'Eterno o forse qualcos'altro. Dio fece uso di questo per ripulire la Chiesa dalla spazzatura. È così perché se non vogliamo seguire Dio, se non aderiamo a ciò che ci è stato dato e non continuiamo a crescere quando Dio comincia a rivelarci le cose, il fatto che c'è stata un'apostasia e perché l'abbiamo attraversata. Se non possiamo sentire queste cose Dio non può usarci e la spazzatura deve quindi essere rimossa.

Queste sono le battaglie spirituali che abbiamo attraversato e che non scambierei per niente. Non possiamo comprendere le opportunità, le benedizioni, la capacità di poter vedere che l'attraversare questo tipo di cose ci aiuta a servire meglio Dio. E poi la benedizione di tutto ciò che Dio cominciò ad aggiungere alla Chiesa nel tempo.

E che dire del "portare fuori dal santuario ogni cosa immonda?" In questi ultimi due anni Dio questo lo ha fatto molto di più. Se non ci dedichiamo – specialmente a questo punto delle cose – se non siamo profondamente convinti della Chiesa di Dio, della Sua verità, se non cresciamo con la Chiesa e viviamo in un modo che sappiamo non è corretto, Dio si sta liberando di queste cose. C'è una grande ragione per questo, perché santificazione vuol dire "essere usati a scopo santo." Ma cosa significa? Significa essere uno strumento di servizio a Dio Onnipotente. Dobbiamo essere puliti nella mente, dobbiamo pensare in un modo corretto.

Se viviamo in un modo sbagliato, se viviamo con compromessi, o quello che sia, cos'è la cosa più importante? Che Dio sia al primo posto nella nostra vita! Ogni altra decisione nella vita dovrebbe essere basata su questa verità. Potrà sembrare semplice, ma non lo è, perché è in questo che lottiamo nelle cose della nostra vita.

Versetto 6 – Poiché i nostri padri hanno peccato e hanno fatto ciò che è male agli occhi dell'Eterno, il nostro Dio... Quando è così, quando c'è il male, quando ci sono l'errore e la disobbedienza, è necessario che vengano rimossi.

... e l'hanno abbandonato, distogliendo le loro facce dalla dimora dell'Eterno e voltandogli le spalle. Ho usato l'espressione "giocare nel cortile". Questo è voltare le spalle al tempio e non con il volto verso le porte del tempio per correggere il proprio cammino agli occhi di Dio per poter entrare dalle porte, per poter continuare ad impegnarsi di compiere questo spiritualmente. Le nostre vite dovrebbero rappresentare uno sforzo di essere nel tempio. È una battaglia. Non è una cosa naturale per gli esseri umani. È necessario lavorare! Dovete a volte invocare Dio in ginocchio, se vi è possibile farlo. Alcuni di noi non siamo in grado di farlo fisicamente. In questo caso, nessun problema! L'importante è pregare a Dio, tenere gli occhi fissi su Dio per l'aiuto necessario nel rimanere spiritualmente focalizzati.

Questi sono esempi fisici che si applicano a noi spiritualmente.

... distogliendo le loro facce dalla dimora dell'Eterno e voltandogli le spalle. Questo è il significato del non essere nel tempio, del non lottare per essere nel tempio ed in armonia con Dio, del non invocare e pregare a Dio regolarmente.

Essi hanno persino chiuso le porte del portico, che è la sala d'entrata al tempio di Dio. Ci sono le porte e poi, una volta entrati, rimanete dentro. Datevi da fare a ripulire e a raddrizzare le cose. Rimanete nel tempio. Sforzatevi di rimanere nel tempio. Quando peccate, pentitevi rapidamente per poter rimanere nel tempio.

Continua nel dire, **Essi hanno persino chiuso le porte del portico, hanno spento le lampade...** Come sarebbe a dire? Penso alle dieci vergini: "Le vostre lampade si stanno spegnendo." Per noi questo significa non sforzarci di essere vicini a Dio, di essere in unità con Dio. Non preghiamo ed invochiamo Dio regolarmente perché, per una ragione o l'altra, non abbiamo compreso che è necessario farlo. Quando sapete come siete fatti, quando sapete cos'è che dovete conquistare e superare, quando sapete che dovete cambiare e l'unico modo di farlo è con l'aiuto di Dio, con lo spirito di Dio, allora invocherete Dio per il Suo spirito santo. Se veramente volete cambiare è questo che farete. Sarà una cosa automatica. Non finirete in un solco ripetitivo e laodiceo di tiepidità e di letargia in cui non pregate a Dio regolarmente per la paura di non farlo perché sapete di cosa siete capaci.

Quindi, di nuovo, è una battaglia. Dovete proprio combattere contro questo.

Quindi, **hanno spento le lampade e non hanno più bruciato incenso...** Le preghiere. Dio ci ha fatto vedere ciò che queste cose raffigurano. Credete che queste cose non sono importanti? Queste sono cose fisiche per insegnarci qualcosa di spirituale. Dobbiamo fare queste cose. Dobbiamo voler che le nostre lampade continuino a bruciare! Una lampada non può bruciare se non bruciamo l'incenso, perché lo spirito, il potere di Dio, l'olio, ciò che ci dà la capacità, che riflette lo spirito di Dio, è qualcosa che dobbiamo sempre avere nella nostra vita. Non è questo mese per poi aspettare che venga il prossimo Giorno Santo o la Festa dei Tabernacoli... "Beh, devo avvicinarmi un po' più a Dio. Ho bisogno di fare alcune cose più correttamente..." No, non funziona in questo modo. A questo punto sarete così deboli da non poter fare quello che dovrete fare.

Dobbiamo quindi rimanere vicini a Dio, a tenere le lampade accese offrendo l'incenso a Dio, un incenso che quando viene gettato sull'altare è di un odore soave, come quello che veniva miscelato in un certo modo. Questo fa vedere cos'è che Dio gradisce, un odore che Egli trova piacevole perché riflette ciò che è giusto. È per Dio un odore soave.

Non vogliamo forse fare in questo modo, di stare attenti a ciò che esce dalla nostra bocca invece di parlare in qualsiasi momento senza alcun ritegno? Se possiamo quindi imparare queste cose nella preghiera, si spera poi di poterle mettere in pratica nei nostri rapporti con le persone nella Chiesa in particolare...e anche con le persone nel mondo, in questo modo continuamente lavorando su noi stessi.

... e non hanno più bruciato incenso né offerto olocausti... Vedete, olocausti, sacrifici, esempi di sacrifici fatti col fuoco. Vengono messi sull'altare ed il fuoco li consuma. Di nuovo, sta parlando degli olocausti, dei sacrifici col fuoco, dei sacrifici col fuoco che attraversiamo nella vita. È così quando offriamo noi stessi. "Sono Tuo, o Dio. Non voglio vivere a modo mio e qualunque cosa io debba attraversare, così sia." Se vi sottomettete a questo processo, Dio vi guiderà e vi darà la vittoria nelle vostre prove, qualunque cosa possa essere nella vita.

Ciò che è incredibile, ma che Satana non comprende, è che queste prove sono i punti salienti della vita. Se vi sottomettete a Dio, Egli plasmerà il vostro modo di pensare che non è possibile fare in nessun altro modo. Aiuterà a cambiare il vostro modo di pensare. Le prove trasformeranno il vostro modo di pensare. Se vi affidate all'aiuto di Dio, Lui lavorerà con la vostra mente per cambiare il vostro modo di pensare. È una cosa bellissima. **... né offerto olocausti nel santuario al Dio d'Israele.**

Versetto 8 – Perciò l'ira dell'Eterno si è riversata su Giuda e Gerusalemme... Come ho già detto, non mi piace la parola "ira" perché non comunica correttamente il significato. Ma questo è il modo in cui il mondo deve imparare e vedere le cose, ad un livello fisico perché non comprende il lato spirituale. Si tratta comunque di giudizio. Arriva il momento in cui il giudizio deve essere passato a causa dei misfatti umani. Dio non tralascia le cose, specialmente quando sta lavorando con noi che siamo stati chiamati, come fece pure con Giuda o Israele.

Il resto del mondo viveva a modo suo, in un modo carnale, facendo le sue guerre e tutto il resto delle cose che le nazioni hanno sempre fatto. Ma Dio non stava lavorando con il resto del mondo. Stava lavorando con due nazioni (dopo la loro scissione), Israele a nord e Giuda a sud. Giuda rimase fedele ma Israele non lo fu mai dopo la scissione.

Dio stava lavorando con loro in modo molto particolare e a volte il giudizio doveva essere passato. Quando Giuda finiva fuori strada, Dio lavorava con la nazione in tale modo che, quando suscitò Ezechia, la nazione era pronta perché poteva vedere il risultato della sua disobbedienza a Dio. Il popolo poteva vedere le maledizioni perché Dio passava il Suo giudizio. Anche ad Israele, al nord, Dio disse loro ripetutamente cosa sarebbe loro successo, proprio come con Israele oggi, a loro non importa.

Alla gente non importa. Non ha alcun desiderio verso Dio. Non nelle cose della verità. È solo interessata a vivere a modo suo, o nell'opinione di qualcun altro. "Bene, cosa pensate di questo?" È così che è fatto il mondo. Non mi importa se si tratti di politica, sullo stato del mondo o qualsiasi altra cosa nella vita, ma queste persone sedute attorno ad un tavolo che offrono le loro opinioni...sono stanco di questa spazzatura. Ne sono proprio stanco. Lo vediamo sulla TV. Non mi quale sia la tua opinione! Qualcuno scrive un libro: "Qual è la tua opinione su questo? Hai scritto su questo, perciò come la vedi? Che conclusione ne trai?" Il solo fatto che uno possa aver scritto un libro li mette in soggezione, intervistandolo per mezz'ora e concedergli il controllo dell'intervista. È così, naturalmente, a meno che abbiano di fronte un tizio sgradevole. In tale caso non gli porranno domande.

Di nuovo, ***l'ira dell'Eterno si è riversata su Giuda e Gerusalemme, ed egli li ha abbandonati ai guai...*** Non vogliono ascoltare? Bene, allora che ne traggano il frutto. Sapete cosa succede se non ascoltiamo? Cominciamo ad avere dei guai. Se si disobbedisce a Dio, si comincia ad avere dei guai. Le cose non andranno bene.

C'è comunque una differenza tra l'essere provati ed avere dei guai perché fate qualcosa che è sbagliato. A volte le persone in queste situazioni non comprendono la differenza. C'è una grande differenza. Dio è coinvolto in prima istanza ma non nella seconda. Facciamo cose a sfavore di noi stessi e ne cogliamo i risultati, innanzitutto il danno arrecato alle nostre menti, al nostro modo di pensare. La mente è una cosa preziosa. Lo spirito, la mente con cui Dio sta lavorando per trasformarla è una cosa incredibilmente preziosa. Se non ne prendiamo cura, volendo solo la via di Dio, e se permettiamo l'influsso di altre cose, allora danneggeremo il nostro modo di pensare. Bisogna stare in guardia.

Ma persino in questa istanza sarete affrontati da vari problemi diversi, oppure avranno luogo certe cose nella vostra vita che Dio permette affinché possiate crescere di più, dimodoché Egli possa ulteriormente trasformare il vostro modo di pensare.

Penso a quando ci fu l'Apostasia. C'erano certe domande che dovrebbero essere venute a mente. Ma sarebbero solo venute a mente se Dio avesse avuto uno scopo in questo, se fosse stato dietro a questo processo. La prima: Se questa è la Chiesa di Dio, com'è che questo è accaduto? Perché la Chiesa di Dio non è altrove. Essa osserva il Sabato e i Giorni Santi, e le verità che Dio aveva dato al Sig. Armstrong sono così chiare. Stiamo parlando di un apostasia che ha disperso i membri dappertutto. Un terzo ha completamente rinunciato alla religione, un altro terzo ha fatto ritorno al cristianesimo tradizionale e l'ultimo terzo è stato disperso in oltre 600 organizzazioni. È tutto scritto nei brani della Bibbia. L'abbiamo fatto a noi stessi. Incredibile!

Ci sono cose che attraversiamo, prove, che se cerchiamo Dio ci saranno domande che verranno a mente. È questo processo che ci porta alla risposta giusta, ad un modo di pensare equilibrato. Dio ci benedirà con il Suo spirito santo affinché si arrivi ad un modo di pensare diverso. A volte se le persone non affrontano questo processo correttamente e non prendono le misure corrette nella loro vita, in questo caso sono destinate a commettere gli stessi errori volta dopo volta dopo volta, fin quando poi si arriva al punto in cui Dio dice: "Ora basta."

Leggendo di nuovo questo versetto: ***Perciò l'ira dell'Eterno si è riversata su Giuda e Gerusalemme, ed egli li ha abbandonati ai guai, alla desolazione e allo scherno, come potete vedere con i vostri occhi.*** Questo sì che l'abbiamo attraversato nella Chiesa. Portammo lo scherno su noi stessi a causa di ciò che accadde dopo l'Apostasia. Eravamo un'organizzazione di decine di migliaia che fu ridotta in piccoli gruppetti dispersi un po' dappertutto. Incredibile.

Ed ecco, a causa di questo, i nostri padri sono periti di spada... I periti di spada...mi fa pensare a tutti quelli che sono periti di spada, che sono stati uccisi spiritualmente nella Chiesa, come dicono le scritture. ***... e i nostri figli, le nostre figlie e le nostre mogli sono in cattività.*** Queste

cose le abbiamo attraversate. Ci sono persone che sono ritornate alla cattività, a ciò da cui furono chiamate. Non hanno accettato la verità quando fu loro data un'opportunità e adesso sono di nuovo in cattività. Sono tenute in cattività dalle cose a cui si sono volute tener strette.

Dio permetterà a chiunque di afferrarsi a ciò a cui si vuole afferrare. Se volete rimaner saldi nella verità e siete stati chiamati a questa, Dio vi benedirà nel rimaner saldi. Ma se volete aggrapparvi a qualcosa che si oppone alla verità e al modo di vita di Dio, Dio permetterà anche questo, di fare a modo nostro e, con il tempo, di arrivare a capire che non è una buona scelta. Poi, con il tempo, Egli ci attirerà nuovamente a Sé, se sarà possibile farlo. Con la maggior parte è ovvio che questo è possibile. Impariamo anche da queste cose.

Dice poi nel **versetto 10 – Ora io ho in cuore di fare un patto con l'Eterno, il Dio d'Israele, affinché l'ardore della Sua ira si allontani da noi.** Questo dimodoché non continuassero a succedere cose che potevano essere nocive alla nazione. C'era il desiderio di essere benedetti da Dio, un desiderio di essere più vicini a Dio perché è in questo modo che possiamo ricevere le Sue benedizioni. Era questo il desiderio di Ezechia per Giuda. Come Chiesa noi cresciamo in questo desiderio, di vedere questo realizzarsi nel Corpo, nella Chiesa.

Continua dicendo: **Figli miei, non siate ora negligenti, perché l'Eterno ha scelto voi per stare davanti a Lui...** Sta qui parlando ai leviti. "Voi siete stati scelti per questo. Questa responsabilità è vostra. Questo lavoro è vostro, perciò la scelta è vostra."

"l'Eterno ha scelto voi per stare davanti a Lui." Quanto più noi? Che significato spirituale ha questo quando contempliamo il fatto che Dio ci ha scelti per far parte di Elohim? Dio ci ha chiamati alla fine di un'era e ci ha scelti per rimaner saldi al Suo cospetto, per rimaner saldi nel Suo modo di vita, non importa cosa il mondo possa dire o fare o del suo punto di vista. Perché il mondo non può capire queste cose. Ma se rimaniamo saldi, Dio ci benedirà nel rimaner saldi. Se è questo che scegliamo, Dio vi benedirà e vi aiuterà a rimaner saldi. È una cosa bellissima.

... non siate ora negligenti, perché l'Eterno ha scelto voi per stare davanti a Lui per servirlo...

Dio ci ha chiamati per servire nel Corpo. A volte minimizziamo l'importanza della preghiera, del pregare per gli altri, l'importanza di avere un atteggiamento di servizio e di sostegno verso gli altri, di vivere le nostre vite correttamente col fine di avere una comunione migliore. Più ci dedichiamo alla propria purificazione, più ci sforziamo di essere in unità con Dio, più ricca sarà la nostra comunione. È proprio così.

... per servirlo, per essere Suoi ministri e per offrirgli incenso. Dio vuole che ognuno di noi lo si servi. Parte di questo servizio è nel tempio perché, spiritualmente, Dio ci ha chiamati ad un sacerdozio regale. Siamo unici al mondo perché Dio e Suo Figlio dimorano in noi. Dio vuole che si abbia un rapporto speciale con Lui col fine di servire il Suo scopo. Il Suo scopo è di cambiarci. Non dovete minimizzare la benedizione di esser stati chiamati a servire Dio attraverso un cambiamento, sottomettendovi ad un cambiamento, per voler cambiare. Dovete invocare Dio a questo fine. Più vi dedicate a cambiare voi stessi, più servite Dio.

A volte queste cose non le vediamo, che si tratta di servire Dio. È questo il Suo scopo. È per questo che vi ha chiamato, affinché ognuno di noi rimanga saldo. Ognuno di noi è quindi molto coinvolto nel servire Dio Onnipotente, nel servire il Suo scopo. Il Suo scopo è la Chiesa! Il Suo scopo in questo momento è innanzitutto la Chiesa. Dio porterà il mondo a rendere conto del proprio operato, ma anche questo è imperniato innanzitutto attorno alla Chiesa. È proprio così. Più questo lo vediamo e comprendiamo, maggiore sarà la nostra meraviglia.

Lo sapremo quando questa prima fase sarà completata, quando i due pani saranno completati. Voi lo saprete! Dio sa come farlo nel momento da Lui voluto. Nel frattempo noi impariamo, rimaniamo fedeli, continuiamo ad andare avanti, a seguire e a servire Dio.

Di nuovo, **per servirlo, per essere Suoi ministri e per offrirgli incenso**. Per servire Dio bisogna essere vicini a Dio, bisogna bruciare l'incenso. Non lo si può fare senza un rapporto stretto con Dio. Questo richiede pregare su base regolare. Voi avete bisogno, io ho bisogno, noi abbiamo bisogno di Dio. È importante anche invocare l'aiuto di Dio per sapere cosa fare e quando farlo. Dobbiamo invocare Dio per sapere come fare certe cose nella Chiesa. Non abbiamo tutte le risposte, dobbiamo quindi chiedere a Dio il Suo aiuto.

Versetto 15 – Essi radunarono i loro fratelli e si santificarono; quindi entrarono a purificare la casa dell'Eterno, secondo l'ordine del re, conformemente alle parole dell'Eterno. È molto tempo ormai che Dio ci sta beneducendo perché stiamo ascoltando, perché stiamo rispondendo allo spirito di Dio mentre lavora con noi per insegnarci e plasmarci. Noi vogliamo ripulire il tempio, cosa che sappiamo comincia con noi. Ma la nostra responsabilità va oltre, a seconda delle situazioni che a volte dobbiamo affrontare in un modo da non nuocere il Corpo.

Versetto 16 – Così i sacerdoti entrarono nell'interno della casa dell'Eterno per purificarla e portarono fuori, nel cortile della casa dell'Eterno, tutte le cose immonde che trovarono nel tempio dell'Eterno; i Leviti le presero per portarle fuori al torrente Kidron. Cominciarono a santificarsi il primo giorno del primo mese... Dio decise che questo doveva essere fatto nel periodo che precede la Pasqua dell'Eterno, nel quattordicesimo giorno del primo mese.

Dice: **Cominciarono a santificarsi il primo giorno del primo mese; nel giorno ottavo del mese entrarono nel portico dell'Eterno; in otto giorni purificarono la casa dell'Eterno e terminarono il sedicesimo giorno del primo mese.** Questo viene abbreviato un po'. Finirono quello che stavano facendo nel sedicesimo giorno del primo mese. Questo diventa parte della storia mentre procediamo.

Quindi entrarono nel palazzo del re Ezechia e gli dissero: Abbiamo purificato tutta la casa dell'Eterno, l'altare degli olocausti con tutti i suoi utensili e la tavola dei pani della presentazione con tutti i suoi utensili. Inoltre abbiamo rimesso a posto e purificato tutti gli utensili che il re Achaz nel suo peccato aveva gettato via durante il suo regno; ed ecco, ora sono davanti all'altare dell'Eterno. Allora il re Ezechia si alzò presto...

Non posso di nuovo fare a meno di pensare a ciò che accadde dopo l'Apostasia. C'erano cose che dovevano essere corrette, ma ci volle tempo perché Dio lavorasse con noi per correggerle, per stabilirle. Dio ci diede anche di più, una maggior prova, una maggior comprensione su certe cose. Cose a che vedere con l'osservanza della Pasqua nel 14/15, di capire che tutto fu celebrato durante il 14° giorno. Dio ci ha benedetto in questo, da rimuovere ogni cosiddetto argomento intellettuale al contrario. Ciononostante, ci sono sempre stati quelli che hanno cercato di farlo perché non erano disposti ad accettare ciò che è molto ovvio. Sto parlando di cose come la Pentecoste, come pure altre dottrine.

Si dovette quindi cominciare a correggere queste cose davanti a Dio. Questo ha fatto parte della pulizia del tempio in modo di poter continuare e andare avanti. È per questo che rimango meravigliato dalla Pentecoste del 1998. Una data incredibile alla quale Dio ci portò.

Dice quindi nel **versetto 20** – **Allora il re Ezechia si alzò presto, radunò i capi della città e salì alla casa dell'Eterno. Essi portarono sette torelli, sette montoni, sette agnelli e sette capri, come sacrificio per il peccato per il regno, per il santuario e per Giuda. Quindi il re ordinò ai sacerdoti, figli di Aaronne, di offrirli sull'altare dell'Eterno.** Uno sforzo di fare le cose esattamente come Dio aveva detto di farle. Cominciarono con questo esempio e Giuda cominciò ad andare in questa direzione.

Ripeto, tutto questo, fino a questo punto, ha un significato spirituale.

Versetto 22 – **Così scannarono i tori, e i sacerdoti ne raccolsero il sangue e lo spruzzarono sull'altare; allo stesso modo scannarono i montoni e ne spruzzarono il sangue sull'altare; poi scannarono gli agnelli e ne spruzzarono il sangue sull'altare. Quindi presentarono al re e all'assemblea i capri del sacrificio per il peccato, ed essi posarono su di loro le mani. I sacerdoti li scannarono e ne offrirono il sangue sull'altare come sacrificio per il peccato, in espiazione per tutto Israele, perché il re aveva ordinato di offrire l'olocausto e il sacrificio per il peccato, per tutto Israele.** C'era un modo di pensare che andava al di là del personale, anche al di là di Giuda. Il loro desiderio era di poter aiutare gli altri se sarebbero stati disposti ad ascoltare e ad accettare alcune di queste cose, come infatti vedrete mentre continuiamo con parte della storia.

Abbiamo attraversato diversi cicli di cose sulle quali Dio ha voluto che ci focalizzassimo. Una delle cose che desideriamo molto è di finalmente vedere risvegliati molti di coloro che attualmente sono addormentati, come fu infatti con alcuni di noi dopo l'Apostasia. Questo mette entusiasmo, ma dobbiamo essere preparati, dobbiamo essere pronti. È questo che Dio sta facendo con noi in primo luogo, con il Corpo.

Come detto, tutte queste cose hanno un incredibile significato spirituale, ma non tutto il loro significato è stato finora rivelato. Molto è stato rivelato, ma c'è molto di più sul perché Dio aveva disposto certe cose in un dato modo nel sistema levitico. È stato fatto tutto in un modo molto meticoloso, con grande organizzazione, ed ogni piccola parte, passo dopo passo, ha un incredibile significato.

Il sangue simboleggia sacrificio, ossia che tutto quanto richiede preparazione, lavoro, ripetizione e pentimento. Queste sono le cose che ci espiano davanti a Dio. In un modo o nell'altro, tutte queste cose puntano verso la nostra Pasqua e verso il processo che dobbiamo attraversare per essere espiati da Dio. Sono molte le cose coinvolte in questo, come appena detto. Ci vuole molto lavoro. Non è qualcosa che viene fatto automaticamente, solo perché paghiamo le decime o perché andiamo alla Festa dei Tabernacoli o ai servizi del Sabato... No, è molto, molto di più. È un processo che richiede molto lavoro, cominciando con noi stessi.

2 Cronache 30:1 – Poi Ezechia inviò messaggeri a tutto Israele e a Giuda e scrisse pure lettere a Efraim e a Manasse, perché venissero alla casa dell'Eterno a Gerusalemme per celebrare la Pasqua in onore dell'Eterno, il Dio d'Israele. Che storia incredibile, e notare il desiderio di Ezechia. Il suo interesse non era solo per Giuda ma per tutto Israele.

Continua a dire: **Il re, i suoi capi e tutta l'assemblea in Gerusalemme decisero di celebrare la Pasqua nel secondo mese...** Non avevano ancora completato il lavoro di pulizia e quindi non furono in grado di celebrare la prima Pasqua. Non erano stati santificati per poter svolgere certe responsabilità per la Pasqua, cosa che richiedette di celebrarla nel secondo mese. Era questo che desideravano fare e quindi mandarono delle lettere a Efraim, a Manasse e alle altre tribù di Israele.

Questa era una situazione unica perché stavano stendendo la mano all'altra nazione in un modo molto significativo. Le due nazioni si erano a questo punto separate da tanto, tanto tempo. Erano al corrente della loro storia passata, delle cose in comune. Quando Dio poi illuminò la mente di alcuni, ci furono quelli che risposero. Incredibile!

Dio farà di nuovo la stessa cosa, lo farà in un modo molto potente. Ci sono quelli che Lui sta preparando, e quando il tempo sarà maturo, si realizzerà.

Versetto 3 – ... infatti non avevano potuto celebrarla nel tempo stabilito, perché i sacerdoti non si erano santificati in numero sufficiente e il popolo non si era radunato in Gerusalemme. La cosa piacque al re e a tutta l'assemblea.

Non tutti erano stati pronti e dovettero provvedere alla situazione. Trovo anche questo incredibile, capendo a che punto ci troviamo ed i tempi di certe cose. Vediamo qui che la Pasqua dovette essere osservata nel secondo mese in questo caso particolare. Penso a certe cose che noi stiamo attraversando e che abbiamo attraversato, situazioni che richiedono che ci si focalizzi e si continui ad andare avanti. Questa è la situazione come disposta da Dio, e quando il tempo sarà giusto, lo sapremo.

Versetto 5 – Stabilirono così di proclamare un bando in tutto Israele, da Beer-Sceba fino a Dan, perché venissero a Gerusalemme a celebrare la Pasqua in onore dell'Eterno, il Dio d'Israele, poiché da molti anni non l'avevano celebrata nel modo prescritto. Da molti anni. È passato molto tempo dall'Apostasia e attendo con grande desiderio il momento quando alcuni

potranno ritornare alla Chiesa prima che tutto questo finisca, prima del ritorno di Giosuè. Non so quanti e non so come Dio lo farà, ma succederanno certe cose che Dio userà per ispirare certe persone di poter vedere certe cose che dovrebbero essere molto ovvie ma che attualmente non sono in grado di vedere. Arriverà il momento che saranno colpiti da uno shock spirituale. Dio ha preparato altri per queste cose.

Versetto 6 – I corrieri andarono dunque in tutto Israele e Giuda con le lettere da parte del re e dei suoi capi, proclamando secondo l'ordine del re: Figli d'Israele, tornate all'Eterno, il Dio di Abrahamo... Sapevano ancora chi erano. Conoscevano tuttora certe cose della loro storia, cose che li portarono alla terra promessa. Al nord, comunque, adoravano in località diverse, non a Gerusalemme. Fin dall'inizio Geroboamo fu preoccupato dalla possibilità che la sua gente ritornasse a Giuda per osservare la Festa e quindi cambiò i tempi e le località in cui osservare i loro servizi religiosi, non dovendo, in questo modo, dover viaggiare lunghe distanze. La sua preoccupazione, come è stato documentato, era che andando al sud sarebbe stato innescato il desiderio di essere riuniti con Giuda. Lui questo ovviamente non lo voleva perché avrebbe perso il suo potere.

Per quando si era arrivati a questo punto delle cose, molti re erano venuti ed erano passati. Questo era poco prima che Israele venisse portato in cattività. Era poco prima che venissero portati prigionieri verso il nord.

Questo è il punto in cui si trovavano ed il messaggio di Ezechia fu mandato, chiedendo loro di venire ed osservare quel periodo di tempo con loro.

Figli d'Israele, tornate all'Eterno, il Dio di Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, affinché egli ritorni al residuo di voi che è scampato dalle mani dei re di Assiria. Non siate come i vostri padri e come i vostri fratelli, che hanno peccato contro l'Eterno, il Dio dei loro padri, che perciò li ha abbandonati in preda alla desolazione, come voi vedete. Questo significava molto per loro perché cominciarono a vedere la fine del loro regno. Cominciavano a vedere certe cose, che la guerra veniva in loro direzione, e quindi c'era un po' di paura. Un po' di paura può essere molto, molto efficace se viene diretta nella direzione giusta. Stava portando la loro attenzione alle cose che stavano avendo luogo ed esortandoli a non fare come i loro padri, di non essere ostinati e di collo duro, ma di rispondere e di ritornare a Dio.

Continua a dire nel ***versetto 8 – Ora non indurite il vostro collo come i vostri padri, ma sottomettetevi all'Eterno, venite al Suo santuario...*** Attendo con anticipazione quando la gente comincerà a comprendere questo spiritualmente, quando comincerà a comprendere la Chiesa di Dio, a dove Dio ha portato la Chiesa e ciò che sta avendo luogo nella Chiesa. Che arrivi a sapere che siamo stati separati totalmente dal cristianesimo tradizionale e che veneriamo Dio Onnipotente e Suo Figlio, Giosuè. È incredibile comprendere lo stato attuale della Famiglia di Dio. Non ci sono più lacci che ci uniscono in alcun modo. Siamo stati totalmente liberati.

Quando arriverà a comprendere queste cose, sarà bellissimo. L'arrivare a capire cosa Dio sta facendo dando libertà, con la libertà che concerne il posto giusto delle donne nella Chiesa, nella

società e nella famiglia, cosa che deve essere corretta, e che sarà corretta immediatamente nel mondo. Questo ha già avuto un inizio nella Chiesa. Che libertà quando arriveranno a capire molte di queste cose ed i loro occhi verranno aperti. Si daranno una botta sulla fronte e diranno: “Stupido! Stupido! Stupido! Così cieco! Sono stato cieco per anni.” Incredibile.

Ora non indurite il vostro collo come i vostri padri, ma sottomettetevi all'Eterno, venite al Suo santuario che Egli ha santificato per sempre e servite l'Eterno, il vostro Dio, affinché l'ardore della Sua ira si allontani da voi. In modo da non essere più maledetti ma benedetti. Ritornate a Dio. ***Poiché, se tornate all'Eterno, i vostri fratelli e i vostri figli saranno trattati con compassione da quelli che li hanno deportati.*** È una cosa incredibile quando Dio estende il Suo favore. Lo può fare con chiunque. Dio ha dato il Suo favore tantissime volte. La Bibbia ne è piena di esempi e lo ha fatto ripetutamente nella Chiesa. Uno sa che Dio ha dato il Suo favore, perché non c'è nessun'altra spiegazione quando notiamo un cambiamento di atteggiamento. A volte alcuni non hanno riconosciuto l'intervento di Dio, ma la realtà è che Dio è in grado di intervenire nelle situazioni e con le persone al punto di far cambiare il loro atteggiamento, al punto di gravitare verso voi. Non sanno spiegarlo. Tutto ad un tratto diventa una cosa spontanea ma non sanno perché un tale cambiamento. Ma questo è il tipo di potere che Dio possiede e ha fatto cose del genere volta dopo volta.

Poiché, se tornate all'Eterno, i vostri fratelli e i vostri figli saranno trattati con compassione da quelli che li hanno deportati e ritorneranno in questo paese, perché l'Eterno, il vostro Dio, è clemente e misericordioso e non ritirerà la Sua faccia da voi, se ritornerete a Lui. Che cosa meravigliosa! Penso al messaggio dato: “Se ascolterai, Dio ascolterà.” In questo momento Dio sta offrendo incredibile misericordia al mondo, ma nessuno sta ascoltando. Nessuno ascolterà fin quando non accadrà qualcosa da far tremare la gente. Deve essere scossa nel più profondo del suo essere prima che le orecchie possano essere affilate per sentire.

Arriverà il momento che basterà una miccia. Potrebbe essere qualcosa di semplice come ciò che sta succedendo adesso con gli attacchi contro le petroliere. Cominciano a volare accuse e poi qualcuno decide che è arrivato il momento di agire militarmente. Se questo dovrebbe accadere, potrebbe molto facilmente portare ad una molto più grande conflagrazione in quella parte del mondo, da estendersi al resto del mondo subito dopo. Questo è il mondo in cui stiamo vivendo. Non sappiamo precisamente dove inizierà. Ciò che sappiamo con certezza è che il Medio Oriente sarà al centro di certe cose. È un pasticcio da incubo ovunque si guardi in quella parte del mondo. Basterà una scintilla in una piccola parte del mondo e sarà un rogo. Siamo così vicini a qualcosa del genere.

Ma che grande cosa quando Dio userà una tale situazione per cominciare a scuotere la gente, quando comincerà a vedere che le cose non stanno andando nel modo creduto. Le persone devono purtroppo essere portate alla paura prima di poter pentirsi, prima di cominciare a cambiare e di cercare delle risposte perché, diversamente, non gliene importa. Fino a quando c'è l'elettricità, fino a quando si può ottenere la benzina, il cibo al supermercato, fino a quando si può ottenere questo e quello alla gente non importa, e ciò che è certo è che sicuramente non vuole sentire la verità su Dio. Dio cambierà questo stato di cose.

Versetto 10 – I corrieri passarono quindi di città in città nel paese di Efraim e Manasse fino a Zabulon; ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro. Essenzialmente, è questo il modo di pensare delle persone. Sarà simile nel mondo. Verrà il momento in cui le derisioni cesseranno. Ma ci saranno sempre alcuni che continueranno con questo atteggiamento. Persino nei primi tempi la maggioranza serberà questo atteggiamento verso la verità, verso Dio. Ma le cose cambieranno rapidamente perché non rimarrà molto tempo dopo che le cose cominciano. Ci fa qui vedere l'atteggiamento che aveva Israele, su al nord. Mi fa pensare alla Chiesa e al modo in cui le persone rispondono.

Continuando con il **versetto 11 – Tuttavia alcuni uomini di Ascer, di Manasse e di Zabulon si umiliarono e vennero a Gerusalemme.** Non molti, ma alcuni da tribù diverse vennero. **Ma in Giuda la mano di Dio operò dando loro uno stesso cuore per eseguire l'ordine del re e dei capi, secondo la parola dell'Eterno.** A volte non apprezziamo il potere di Dio, del Suo spirito. Lui può lavorare con la mente. È Dio che ha il controllo ed il potere su quando su quando Egli apre la mente per ricevere certe cose, per poterle vedere. Questo è un esempio fisico che ci viene dato per uno scopo più grande, uno scopo spirituale, per l'esempio che viene dato da ciò che esso insegna e che può essere imparato da tutti coloro che fanno parte del Corpo. Dio stava comunque lavorando anche con alcuni dell'epoca. Questi ne trarranno beneficio in un tempo futuro.

Ci fu per un tempo una certa reazione verso Ezechia perché il popolo cominciò a vivere in maniera routinaria. La verità è che se Dio non fosse intervenuto, molti non avrebbero risposto correttamente e Giuda non avrebbe introdotto il tipo di cambiamenti necessari. Ma fu intenzione di Dio che fosse così col fine di usarlo come esempio, tramite il quale avrebbe insegnato, e anche plasmato e preparato Ezechia.

Potete immaginare un pochino, Dio al lavoro con una nazione intera col fine di plasmare e preparare una persona? In realtà c'era anche Isaia il profeta a quel tempo. C'erano anche degli altri profeti con cui Dio stava lavorando, in cui stava plasmando certe cose. Tutti questi ebbero l'opportunità di sperimentare cose che li fecero più forti, che li aiutarono a raggiungere una maggiore comprensione e ad essere preparati in modi che normalmente non sarebbe stato possibile. Perché è di ispirazione vedere la mano di Dio al lavoro. Ma se si considera il numero, non erano molti con cui Dio stava lavorando per farne parte del tempio, che saranno resuscitati al ritorno di Giosuè.

È una grande cosa quando ci si riflette. Dio che lavora con un popolo per realizzare qualcosa con dei pochi che faranno parte del Suo governo, del tempio. Incredibile! Centinaia, migliaia e anche milioni di persone per aiutare a plasmare e formare dei pochi, da contarsi nelle dita di una mano. Stupisce proprio...quali parole usare?

Ma in Giuda la mano di Dio operò dando loro uno stesso cuore per eseguire l'ordine del re e dei capi, secondo la parola dell'Eterno. Era lo scopo di Dio che veniva qui svolto.

Versetto 13 – Una grande folla si riunì a Gerusalemme per celebrare la festa degli Azzimi nel secondo mese; era un'assemblea enorme. Si levarono ed eliminarono gli altari che erano in Gerusalemme; eliminarono pure tutti gli altari per l'incenso e li gettarono nel torrente Kidron. Poi uccisero la Pasqua [una varietà di animali], il quattordicesimo giorno del secondo mese.

Ma c'era di più coinvolto in tutto questo, quando ci vien detto: “Sacrificarono l’agnello pasquale.” Dio diede una comprensione molto chiara su una cosa del Vecchio Testamento poco dopo l’Apostasia. Sto parlando di qualcosa che alcuni hanno trovato confusionario. Sappiamo che nel giorno della Pasqua dell’Eterno uccidevano l’agnello per poi mangiarlo. Lo arrostitavano, facevano esattamente come Dio aveva loro detto di fare e poi lo mangiavano.

Ma quando cominciavano ora ad uccidere la Pasqua, questa era tutt’altra cosa. Aveva a che fare con i giorni e la Festa dei Pani Azzimi. Va bene? È un'occasione diversa. È una situazione diversa perché si trattava di sacrificare animali sull’altare. Cominciavano ad uccidere gli animali nel pomeriggio... È per questo che gli ebrei sono finiti nella confusione e hanno cambiato [la Pasqua dell’Eterno] al 14/15, perché non hanno capito cos’era che i leviti stavano facendo. Non è che cominciavano ad uccidere gli animali dopo il tramonto e poi cominciava la Festa dei Pani Azzimi. No, cominciavano ad ucciderli molto prima, ma non li offrivano a Dio, sull’altare, fin dopo il tramonto! Perché è in quel momento che il Giorno Santo ha inizio. L’uccisione di migliaia di animali iniziava nel pomeriggio. Tutto questo richiedeva tempo perché era un’impresa enorme.

Vedremo, leggendo, che si trattava di un compito enorme, svolto da un gran numero di sacerdoti, dai leviti, che dovevano aver già preparato un sistema per poi offrire gli animali in sacrificio al tramonto – [all’inizio del Giorno Santo]. Ma tutta la preparazione, e poi l’uccisione degli animali, avevano inizio molto prima. La gente è stata nell’ignoranza di ciò che facevano i leviti, del lavoro coinvolto. Perciò, quando qui parla dell’uccisione durante la Pasqua, e quando si comincia a leggere degli altri brani della Bibbia, si arriva a comprendere che questo aveva luogo nel pomeriggio della Pasqua dell’Eterno, verso la fine di questo giorno della Pasqua, e poi certe altre cose venivano fatte al tramonto di quella sera. Si sono confusi perché hanno perso la propria storia, perché hanno perso la verità del sistema levitico. Furono i sommi sacerdoti che li portarono in questa direzione con quello che insegnavano.

Col tempo Dio benedice la Sua gente nel recuperare, nel capire, nel conoscere le cose che hanno avuto luogo e come. Come dice nel 13° versetto, si riunirono a Gerusalemme per celebrare la Festa degli Azzimi nel secondo mese. Era per questo che si stavano preparando. C’erano certe cose che dovevano fare, che va dato per scontato, visto che osservarono la Pasqua dell’Eterno anche nel secondo mese. La gente di Dio questa verità la conosce. L’osservarono dopo il tramonto, all’inizio del quattordicesimo giorno. Fu allora che arrostitono e mangiarono l’agnello. Poi, nel pomeriggio del giorno seguente il lavoro cominciò, l’uccisione della Pasqua. È un giorno di preparazione per il Giorno Santo. È per questo che dice “uccisero la Pasqua.” Queste cose dovrebbero essere semplici ma non lo sono, sono state perse. Quelli che hanno insegnato all’Ambassador College, come pure i ministri delle congregazioni, dovrebbero sapere, dovrebbero capire fisicamente, per non dire spiritualmente.

Questo non aveva dunque nulla a che fare con il mettere un agnello da parte per poi arrostitirlo.

I sacerdoti e i Leviti, pieni di vergogna, si santificarono e offrirono olocausti... Vedete, ha a che fare con il prepararsi. Poi, al tramonto, offrirono gli olocausti sull'altare in presenza di Dio. Questo fu fatto nel Giorno Santo, nel primo giorno dei Pani Azzimi. È molto semplice. ***I sacerdoti e i Leviti, pieni di vergogna, si santificarono e offrirono olocausti nella casa dell'Eterno.***

Essi occuparono il proprio posto secondo le norme loro imposte dalla legge di Mosè, uomo di Dio. I sacerdoti spruzzavano il sangue, che ricevevano dalle mani dei Leviti. Questo non veniva fatto con l'agnello nella sera del quattordicesimo. Lo mangiavano. Non c'era più bisogno di spruzzare il sangue sugli stipiti per poter uscire dall'Egitto. Questo non faceva parte del comando dato. Dovevano solo arrostitire e mangiare l'agnello, osservanza che gli ebrei più tardi chiamarono Seder, e che cominciarono ad osservare nel 15° giorno perché non capivano queste semplici cose.

Versetto 17 – Siccome molti dell'assemblea non si erano santificati, i Leviti avevano l'incarico di uccidere i sacrifici pasquali, consacrandoli all'Eterno, per tutti quelli che non erano puri. La parola "agnelli" fu inserita perché credono che si tratti della Pasqua subito dopo il calar del sole, quando inizia il 14° giorno.

La vostra Bibbia [dice] agnelli in corsivo? Bene, ma non c'è tale parola nell'ebraico. Vi vogliono far credere che si tratti di quello che non è. Leggendolo, la gente si confonde. Dovrebbe essere "sacrifici pasquali."

... i sacrifici pasquali, consacrandoli all'Eterno, per tutti quelli che non erano puri. Questo è stato goffamente scritto e tradotto. ***Infatti una gran parte del popolo, molti di Efraim, di Manasse, di Issacar e di Zabulon non si erano purificati, e mangiarono la Pasqua, facendo diversamente...*** In certe traduzioni questo non è nemmeno stato inserito. È incredibile cosa è stato fatto a causa dell'ignoranza, perché non lo sanno, e quindi alcuni hanno deciso di omettere certe cose. ***... facendo diversamente di come era scritto.*** O "in modo contrario" di come era scritto. Non ci viene dato ogni dettaglio, ma per poter partecipare in questo dovevano mangiare l'agnello pasquale. Aveva qualcosa a che fare con la Pasqua stessa. Se aveva a che fare con il doversi spostare [viaggiare] o qualcos'altro, non lo so. Qui non lo dice specificamente. Ma fecero qualcosa che, in base alla legge, non erano stati santificati per partecipare alla Festa.

Di nuovo, sta qui parlando di quelli che venivano da varie località per celebrare questo secondo periodo della Festa dei Pani Azzimi, come descrive il 13° versetto. Ci viene qui detto che gran parte del popolo, molti da queste diverse località, non si erano preparati.

Ma Ezechia pregò per loro... Ezechia era al corrente, dovuto alla situazione, che non erano stati santificati secondo il rituale, come avrebbero dovuto fare per poter partecipare nella celebrazione della Festa dei Pani Azzimi. C'erano quelli che erano venuti in buon tempo, ma

come spesso succede ed il modo in cui le persone pianificano le cose... Ma questa è un'altra storia.

Ma Ezechia pregò per loro, dicendo: L'Eterno, che è buono, possa Egli espiare chiunque... Per chiunque, in altre parole di essere separato, anche se non era stato capace di fare come avrebbe dovuto fare – come era scritto. Perché ci dice che avevano fatto diversamente. Avevano mangiato della Pasqua diversamente da come era scritto, sia quello che sia che era coinvolto in questo. Non era stata celebrata correttamente.

Ma Ezechia pregò per loro, essendo al corrente della situazione, **dicendo: L'Eterno, che è buono, possa Egli espiare chiunque ha disposto il proprio cuore a ricercare Dio.** C'erano alcuni che avevano viaggiato a lungo per venire e qualcosa del genere era una cosa inaudita. Non era mai successo che un re di Giuda avesse inviato un invito alle tribù del nord, sapendo bene che la maggior parte avrebbe schernito e deriso. "Sei più matto di uno svitato, noi abbiamo il nostro... Noi serviamo Dio!" È naturale che usavano il nome di Dio, ma i loro dei e le loro osservanze erano diversi. Perché veneravano proprio altri dei.

Dice quindi **... chiunque ha disposto il proprio cuore a ricercare Dio, l'Eterno, il Dio dei suoi padri, anche senza la purificazione richiesta dal santuario.** Che vengano espiati, che vengano separati in modo da poter partecipare con noi in questa seconda osservanza della Festa dei Pani Azzimi, come detto nel 13° versetto, perché era questo il focus di ciò che stavano ora facendo.

E l'Eterno ascoltò Ezechia e... la mia traduzione dice "guarì", ma è la parola che significa **purificò il popolo.** Dio permise questo e onorò la richiesta di Ezechia, permettendo a loro di partecipare.

Versetto 21 – Così i figli d'Israele, che si trovavano a Gerusalemme, celebrarono la Festa degli Azzimi... Infatti, cominciando con il 13° versetto ha a che fare con la celebrazione della Festa degli Azzimi. Era per questo che erano venuti, per celebrare al cospetto di Dio. Ogni indicazione è che non osservarono la Pasqua dell'Eterno correttamente. **... celebrarono la Festa degli Azzimi per sette giorni con grande allegrezza, mentre i Leviti e i sacerdoti lodavano ogni giorno l'Eterno, cantando con strumenti sonori all'Eterno. Ed Ezechia diede incoraggiamento a tutti i leviti che insegnavano la buona conoscenza dell'Eterno.** Parlarono della ragione per cui stavano facendo questo, parlarono della loro storia, delle cose ricevute da Mosè, del modo in cui erano usciti dall'Egitto e di tutte le cose che li avevano portati a questo punto. È questo che viene qui documentato.

Ed Ezechia diede incoraggiamento a tutti i leviti che insegnavano la buona conoscenza dell'Eterno. Così essi mangiarono per i sette giorni stabiliti dalla Festa, offrendo sacrifici di ringraziamento e confessando all'Eterno, il Dio dei loro padri. Il desiderio del loro cuore era di ritornare a Dio. A questo fine osservarono le cerimonie che raffiguravano questa espiazione, ma per la maggior parte di loro era solo un'osservanza fisica, non spirituale.

Quindi tutta l'assemblea decise di celebrare (non è la parola "la festa". Qualcuno ha di nuovo inserito questo). Non è possibile osservare la Festa [una seconda volta] **ma fu loro desiderio di**

rimanere insieme e celebrare per altri sette giorni, in altre parole, di rimanere insieme e gioire al cospetto di Dio. ... *così celebrarono per altri sette giorni con gioia.*

Versetto 24 – Infatti Ezechia, re di Giuda, aveva donato all'assemblea – notate – mille torelli e settemila pecore. Che cosa incredibile quando si pensa al numero e con cosa festeggiarono, cosa furono capaci di mangiare. Celebrarono quello che uno chiamerebbe una festa. Fu un periodo eccitante per loro. Quelli del nord non avevano mai fatto questo. Non l'avevano mai sperimentato. Mai! Questa fu la loro prima volta, fu la prima volta che sperimentarono qualcosa intorno al tempio, quando i leviti parlarono della loro storia e dei racconti del loro esodo dall'Egitto, perché erano queste le cose di cui parlarono, e della loro venuta alla terra promessa. È incredibile ciò che stava avendo luogo. Fu per loro una cosa molto eccitante!

... anche i capi avevano donato all'assemblea mille torelli e diecimila pecore; e un gran numero di sacerdoti si era santificato. Tutta l'assemblea di Giuda fu in festa, assieme ai sacerdoti, ai Leviti, a tutta l'assemblea di quelli venuti da Israele e agli stranieri giunti dal paese d'Israele o che risiedevano in Giuda. Così vi fu gran gioia in Gerusalemme. Dal tempo di Salomone figlio di Davide, re d'Israele, non c'era stato nulla di simile in Gerusalemme.

Stupendo! Nulla ebbe mai luogo su questa scala dalla dedicazione del tempio, da quando tanto fu offerto a Dio, da quando ci fu una tale gioia davanti a Dio da parte di re Salomone. Questa fu una ridedicazione del tempio da parte del sacerdozio, con il popolo e tutti gli invitati da Israele che erano stati separati da Giuda.

Prima di perderci nel mezzo di questa storia, c'è bisogno, da parte di ciascuno di noi di riflettere su come stiamo vivendo. Dobbiamo riflettere sulle cose che furono qui fatte da un individuo il cui cuore era di dedicarsi a Dio, perché Dio aveva la preminenza in ogni cosa nel suo modo di pensare – e su questo era il suo focus. Mi porta a mente che questo è il modo in cui dobbiamo vivere adesso, dobbiamo essere incredibilmente focalizzati e preparati per quello che Dio sta portando in direzione nostra. Ha a che fare con tutti noi che facciamo parte e condividiamo in questo processo, nel modo in cui vediamo noi stessi in questo processo. È un periodo emozionante riconoscere ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite, che ci ha portati fino a questo punto per essere separati in un modo unico per servire Dio in questo periodo della fine.

Quindi dice: ***Poi i sacerdoti Leviti si levarono e benedissero il popolo; la loro voce fu udita e la loro preghiera giunse fino alla santa dimora dell'Eterno nel cielo.*** Cose di cui Dio era ben lieto, scritte in tale modo per far capire che questo fu importante a Dio. Fu importante a Dio ciò che il popolo fece in questa occasione, il modo in cui si rivolse a Lui. Se possiamo vedere questo da una prospettiva fisica, quanto più importante se possiamo vedere come questo si applica a noi sul piano spirituale nel nostro rapporto con Dio, nell'essere espiati da Dio, servendo Dio, sforzandoci di avvicinarci sempre di più a Dio?

Voltiamo ora a 2 Re. Leggeremo qui qualcos'altro che fece parte del regno di Ezechia. Leggendo, è incredibile cos'hanno fatto con la vita di Ezechia. Ci sono traduzioni che hanno omesso intere sezioni perché non hanno capito cosa ebbe luogo. Anche nella parte intitolata *Le*

Cronache dei Re; non hanno incluso tutta la storia. Sotto certi aspetti è piuttosto difficile seguire certe parti, ma allo stesso tempo no, non lo è.

2 Re 18:1. Vediamo quindi che parte della storia di Ezechia è in 2 Re e parte nelle Cronache.
Versetto 1 – Nel terzo anno di Hosea, figlio di Elah, re d'Israele, iniziò a regnare Ezechia, figlio di Achaz, re di Giuda. Aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Abi, chiamata Abijah, come abbiamo visto in 2 Cronache 29, **figlia di Zaccaria. Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo padre.** In altre parole, il suo cuore era retto. Aveva un atteggiamento corretto, un desiderio corretto verso Dio e verso il suo regno.

Versetto 4 – Rimosse gli alti luoghi, frantumò le immagini, le colonne, gli obelischi. Distrusse queste cose nella sua propria nazione. Cominciò a farlo subito dopo esser stato fatto re. Sta parlando di tutto ciò che Ezechia aveva compiuto. Quindi rimosse gli alti luoghi. Tutte queste cose erano in Giuda. È incredibile quanto si erano distanziati da Dio. Vediamo però che Dio a Suo tempo cominciò nuovamente ad elevare Giuda, ad elevare il sistema levitico, ad accentuare l'importanza di venerare nella casa di Dio, di osservare i Giorni Santi, eccetera.

Vediamo che **abbattè le immagini di legno...** Questo è un riferimento ad Ascerah, degli dei cananei, un'immagine di legno particolare. ... **e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto...** Questo fu settecento anni più tardi. Rimango stupito quando leggo di questo serpente sul palo. Credevano che avesse il potere di curare. Lo veneravano. Se si ammalavano, facevano ricorso a questo serpente per essere guariti. Non fu solo quando furono morsi dai serpenti velenosi tanto, tanto tempo prima, ma ora lo avevano fatto oggetto di venerazione. Avevano le proprie piccole immagini di questi serpenti su un palo. Erano arrivati a questo punto. È facile fabbricare un piccolo palo e attorcigliarci qualcosa che sembra un serpente. Ne fecero tanti.

Il re avrebbe distrutto tutti questi perché erano molto diffusi in tutta la nazione di Giuda. Pensare che questo continuò per secoli, in tutti i regni che lo precedettero. Vi rendete conto che c'era anche intorno al tempo di Davide e di Salomone? Che enfasi pensate veniva messa su questo? Non che allora lo veneravano, ma cominciarono a farlo più tardi. Divenne per loro un oggetto religioso.

Di nuovo, **Rimosse gli alti luoghi, frantumò le immagini** (gli obelischi), **abbattè le immagini di legno,** l'Ascerah, la dea cananea, **e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto, perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso e lo chiamò Nehushtan,** che significa "la cosa di bronzo". Chiamatela "La cosa di bronzo!" Quando vediamo l'immagine su un'ambulanza, "È la cosa di bronzo!" Sto solo scherzando. Ma fa vedere come le tradizioni vengono tramandate. È difficile per le persone immaginare che cose come il Natale e la Pasqua [tradizionale] possano venir tramandate, pure cose come Ishtar, Astarte [deità antiche dietro l'osservanza della pasqua tradizionale]. Queste cose sono state tramandate per millenni. Per millenni queste deità false sono state venerate. Col tempo, le tribù israelite a nord

cominciarono ad inserire il nome di Dio a certe altre cose. Queste cose erano già in giro ed usavano il nome di Dio, del Dio di Israele. Ma i dei erano falsi.

Per noi non dovrebbe essere un mistero che queste cose sono ancora, vive e vegete. È incredibile come certe cose vengono manipolate, come certe tradizioni persistono perché la gente se le tiene care. È inutile cercar di spiegare. È inutile far capire la verità su quel grassone che si cala giù dal camino. Come riesce a farlo rimane un mistero.

Dice quindi, del serpente, perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso.

Versetto 5 – Egli ripose la sua fiducia nell'Eterno, il Dio d'Israele; e dopo di lui, fra tutti i re di Giuda, non ci fu alcuno come lui, né alcuno tra quelli che erano stati prima di lui. È potente ciò che Dio disse di lui nel descrivere il suo atteggiamento di cuore. Noi dovremmo essere così spiritualmente. Dovrebbe essere nella nostra mente e cuore. Non ci dovrebbe essere nulla più importante di Dio nella nostra vita. Ogni altra cosa deve esser vista in questa luce, ciò che è corretto o sbagliato, accettabile o non accettabile, ciò che è sano o no. Se pensiamo in questo modo, se questo è ciò che vogliamo e con questo fine invociamo Dio, Egli ci benedirà con un modo di pensare più sano.

Versetto 6 – Rimase attaccato all'Eterno... È così che dobbiamo fare noi. Dovete rimaner attaccati a Dio qualunque cosa accada. Ma questo non è possibile se non chiedete a Dio il Suo aiuto nel farlo. È questa la cosa incredibile in tutto questo – c'è bisogno dello spirito di Dio. È necessario avere il Suo aiuto. Se questo è il vostro desiderio, allora invocherete Dio e Dio vi benedirà in questo. Dio vi aiuterà a compiere ciò che è nel vostro cuore, perché questo desiderio è conforme al Suo proposito, al Suo piano di rendervi risolti al Suo cospetto in primo luogo. È perché siate di servizio a Lui, per adempiere lo scopo nell'avervi chiamato. È incredibile ciò che ci è stato dato da Dio.

Di nuovo, il ***versetto 6 – Rimase attaccato all'Eterno, non cessò di seguirlo e osservò i comandamenti che l'Eterno aveva prescritto a Mosè.*** Così dovrebbe essere il nostro cuore. Che altro possiamo volere? Loro non capivano molto spiritualmente. Non so fino a qual punto il re avrà potuto vedere certe cose, ma per la maggior parte fu una cosa fisica. Ciononostante, lui fu fedele nelle cose che Dio gli aveva dato fisicamente. Era in grado di vedere che avevano a che fare con un rapporto con Dio, con un suo desiderio verso Dio, e Dio stava lavorando con lui in un modo meraviglioso. Penso però a quanto limitata era la loro capacità di vedere. Ma furono desiderosi di rimanere fedeli in quello che potevano vedere, nel dedicarsi ad obbedire a Dio.

Così l'Eterno fu con lui, ed egli riusciva in tutte le sue imprese. Si ribellò al re di Assiria e non gli fu più soggetto... Parleremo un po' più su questo mentre si procede. Gli assiri erano molto potenti e si aspettavano che un tributo venisse pagato. "Pagate, altrimenti dovrete fare i conti con noi." C'era un tributo che doveva essere pagato su base regolare. Ma il re disse "No". Arrivò al punto di dire no. Questo fu documentato perché ebbe un ruolo importante su quello che sarebbe successo dopo.

Si ribellò al re di Assiria e non gli fu più soggetto; sconfisse i Filistei fino a Gaza e dove giungeva il loro territorio, dalla torre di guardia alla città fortificata.

Versetto 9 – Il quarto anno del re Ezechia... Qui fa vedere che erano i primi tempi del suo regno. Divenne re a venticinque anni, il che vuol dire che aveva ora circa ventinove anni e stava facendo tutte queste cose. Stava mettendo il tempio in ordine, altrettanto con il sacerdozio, con i leviti. Stava distruggendo le cose false che venivano venerate in tutta la nazione di Giuda. E ora siamo arrivati a questo punto.

Il quarto anno del re Ezechia, che era il settimo anno di Hosea, figlio di Elah re d'Israele, Shalmaneser, re di Assiria, salì contro Samaria e la cinse d'assedio. A questo punto cominciarono ad adempirsi delle profezie di Dio, cose che sarebbero accadute ad Israele al nord. "Verrete presi prigionieri se non vi rivolgerete a Me." Li aveva ripetutamente avvertiti tramite vari profeti. Non si rivolsero a Dio e ora era arrivato il momento per adempiere all'esecuzione del giudizio contro di loro. Dio permise loro di continuare per la propria strada per molto, molto tempo.

Versetto 10 – Dopo tre anni, la espugnò... Vediamo che Shalmaneser, re di Assiria venne e combatté contro Israele, contro le tribù al nord, e alla fine le conquistò. ... ***la espugnò; il sesto anno di Ezechia, che era il nono anno di Hosea, re d'Israele, Samaria fu espugnata. Il re di Assiria deportò quindi gl'Israeliti in Assiria...*** Il re assiro attaccò vari punti del paese in un breve periodo di tempo, conquistando sempre più. Finì col distruggere totalmente la nazione di Israele al nord.

Il re di Assiria deportò quindi gl'Israeliti in Assiria e li stabilì in Halah, e sull'Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi, perché non avevano ubbidito alla voce dell'Eterno, il loro Dio, e avevano trasgredito il Suo patto; tutto ciò che Mosè, servo dell'Eterno, aveva comandato essi non l'avevano né ascoltato né messo in pratica.

È bene a questo punto vedere cosa fu documentato in rispetto ad Ezechia, ritorniamo però a 2 Cronache 31 perché la storia va avanti e indietro tra i libri di Re e Cronache. Leggeremo questa piccola parte per poi concludere. Di nuovo però, quant'è incredibile la storia di questo re che Dio suscitò dopo grande disobbedienza da parte di Giuda, nazione che si era data a venerare idoli falsi. Dio cominciò a lavorare con lui quando era ancora molto giovane. Lo preparò per svolgere un compito particolare in un tempo in cui le tribù di Israele al nord sarebbero state fatte prigioniere. Lo scopo di Dio fu di rendere Giuda forte a quel tempo, di avvicinare la nazione a Sé, di destare in essa il desiderio di ascoltare e di rispondere, di far sì che la casa di Dio, il sacerdozio, il sistema levitico fossero ristabiliti. È una storia incredibile. È incredibile ciò che Dio fece in un tempo stabilito da Lui, e la ragione sul perché fece le cose in questo modo.

Leggeremo questo rapidamente e poi ci fermiamo. ***2 Cronache 31:20 – Ezechia fece così in tutto Giuda...*** Ossia, purificò la nazione dai dei falsi, dagli oggetti religiosi falsi, rafforzando il sacerdozio ed il sistema levitico, come abbiamo già letto. Quindi riassume tutto quello che fece,

incluso ciò è stato detto in 2 Re. È per questo che abbiamo letto parte di quello, per far vedere cosa fece con gli alti luoghi e via dicendo.

Versetto 21 – In ogni lavoro che intraprese per il servizio della casa di Dio, per la legge e per i comandamenti, per cercare il suo Dio, egli lo fece con tutto il suo cuore; per questo egli prosperò.

Penso a ciò che fu detto di Re Davide. Dio disse di lui: “È un uomo secondo il Mio cuore”. Questo è il modo in cui noi dobbiamo vivere al cospetto di Dio. Deve essere qui, nella mente. Deve essere nei desideri e nei recessi più profondi del nostro essere, deve essere la nostra motivazione, lo scopo della nostra vita, di aver scelto Dio. Sappiate che l’abbiamo fatto al battesimo, ma tanti sono finiti fuori strada. Ma questo desiderio di realizzare il proposito di Dio in noi, il desiderio di servire Dio deve permanere in noi. Che chiamata! Dobbiamo capire che gran parte della storia della nostra vita è di servire Dio.

A volte certe persone hanno chiesto: “Bene, cosa posso fare io?” Fate ciò che Dio vi ha chiamato a compiere, perché questa è la più grande creazione che Dio possa compiere. Non c’è cosa più grande che Dio possa fare al di là di trasformare questa vita umana in Elohim. Sta a noi però scegliere di partecipare in questo processo. Sta a noi desiderare la via di Dio con tutto il nostro cuore, di sottometterci al processo, di andare avanti indipendentemente da ciò che possa accadere nella vita, scegliendo ciò che è giusto agli occhi di Dio lungo tutto il percorso. E così facendo, Dio ci benedirà.

Sottometterci a questo processo di cambiamento è il modo più grande in cui possiamo servire Dio. Sottometterci al processo di trasformazione della mente. È per questo che siamo stati creati esseri umani in primo luogo, per arrivare a far parte del proposito di Dio quando Egli ci chiama, per arrivare a far parte della Sua famiglia, famiglia che Egli ama con tutto il Suo essere.